



IL PANARO

Organo della Consociazione Modenese del Partito Repubblicano Italiano

Reg. Tribunale Modena n. 1389 del 11/6/97

Spedizione in A.P. art. 2 comma 27 L. 549/95

Anno V n. 4 aprile 2001

una copia L. 2.000

LA DISFIDA DI GALLIPOLI

Noi dobbiamo essere profondamente grati a Massimo D'Alema per la scelta coraggiosa che ha compiuto candidandosi soltanto nel collegio uninominale di Gallipoli, ove "ha incrociato i voti" con Mantovano di An, rifiutando la designazione "paracadute" anche nelle liste del proporzionale.

Da sempre abbiamo sostenuto le ragioni di chi ritiene il sistema elettorale maggioritario, con particolare riferimento all'obbrobrio italiano, particolarmente ingiusto ed inadeguato a rispondere correttamente alle reali esigenze del corpo elettorale.

Questo sistema infatti non solo penalizza il confronto politico sui programmi ma impone anche una brusca limitazione all'espressione ideale senza la quale, a nostro avviso, non può esservi impegno politico serio.

Certo abbiamo combattuto - e continueremo a farlo con la stessa determinazione - ogni coartazione dell'elaborazione politica alle necessità dell'ideologia e del dogmatismo, per lo stravolgimento delle regole naturali che, in democrazia, dovrebbero sempre informare il rapporto tra la politica e gli elettori, tra le

istituzioni ed i cittadini ma certo non possiamo condividere l'attuale condizione che consegna il confronto politico unicamente alla demonizzazione dell'avversario, senz'alcun serio impegno di analisi e di prospettiva ed assolutamente svincolato da ogni riferimento ideale, culturale e storico.

Se non si arresta questo degrado morale l'unico fine della battaglia politica resta quello della conquista del potere tout-court, quale premessa obbligata e vincolante alla necessità della classe politica di riprodursi per cooptazione ed all'infinito, senza alcuna indicazione e senza alcuno stimolo a favore dell'emancipazione e dello sviluppo della Nazione.

L'immondo mercimonio delle candidature, che ha fatto gridare allo scandalo tutta la stampa italiana e la possibilità che questa legge assegna a 10 o 12 persone di decidere, nel segreto delle "segrete stanze", quale dovrà essere il Parlamento della Repubblica, la dice lunga sulla reale condizione della democrazia italiana.

Grazie a questo sistema elettorale avremo un governo che, probabilmente, non sarà espressione della reale maggioranza del Paese e, nel contempo, avremo un bel numero di candidati che, bocciati dal voto diretto dei cittadini, rientreranno in Parlamento grazie alle liste bloccate del

proporzionale, a conferma che, in questo modo, non esiste per l'elettore, alla realtà dei fatti, la possibilità di scegliere i propri rappresentanti ma lo si costringe verso un sostegno condizionato ed acritico a questa o a quella parte della classe politica.

Una classe politica che ha, nella necessità della propria perpetuazione, un comune e fermissimo denominatore.

L'onorevole D'Alema, con la sua scelta univoca ed a "rischio", è sembrato voler rompere questa logica e per questo motivo gli esprimiamo la nostra approvazione.

Ci sarebbe piaciuto però che, oltre alla sua scelta individuale, avesse posto il problema politico nei suoi termini reali e cioè, con vigore e determinazione, avesse sollevato anche, oltre al problema delle pluricandidature, quello della unicità del livello della rappresentanza politica.

Non si comprende infatti in virtù di quale disposizione morale o genetica un politico possa assolvere contemporaneamente più di una funzione istituzionale, possa cioè, ad esempio, essere insieme parlamentare e consigliere comunale o regionale.

Questa prerogativa ha valore solo ed esclusivamente se accettiamo che

quello della politica possa essere "un mestiere" come gli altri.

Ma se accettiamo questo postulato dobbiamo inevitabilmente accettare anche il fatto che un rinnovamento reale della classe politica non avverrà mai e che la distanza fra i cittadini ed il "Palazzo" resterà sempre incolumabile.

Abbiamo bisogno di leggi elettorali che consentano la piena espressione e rappresentatività del corpo elettorale e che costringano ogni candidato a considerare la politica come un impegno civico e non una professione.

Basterebbe decidere che ogni cittadino può candidarsi per un unico livello istituzionale e per un singolo collegio, togliendo ogni possibilità di recupero forzato per i "bocciati" che sarebbero rinviati al loro mestiere d'origine, e siamo certi che la democrazia italiana ne avrebbe un sostanzioso e tangibile beneficio.

Sommario:

Famigliari Villa Igea	2
Il Mercatino d'antiquariato	2
Cittanova 2000	3
Gli ospedali gestiti...	3
Elezioni 2001	4



COMITATO FAMILIARI DEGENTI VILLA IGEA-VILLA ROSA

di Olga Ferrarini

I recenti tragici avvenimenti - riportati dalla cronaca, hanno messo in evidenza quanto sia difficile per familiari ed educatori riconoscere al loro insorgere i sintomi di disagio psicologico infantile e/o giovanile. Di fatto, in un tempo in cui si parla tanto di prevenzione, pochi o nulli sono gli interventi tesi ad aiutare genitori ed educatori mettendoli in grado di svolgere al meglio il loro compito, pur non essendo né medici né indovini.

Nell'intento di fare cosa utile - nonché gradita - riportiamo di seguito le indicazioni che riteniamo essere di estrema importanza e di facile comprensione, desunte da comunicato ANSA del 27/02/2001, ed indicate dalla psicoterapeuta dell'infanzia e dell'adolescenza Maria Teresa Crotti.

"Fatte salve le gravi patologie, come per esempio l'autismo e la psicosi, riconoscibili anche da non esperti, vi sono segnali, troppo spesso sottovalutati da genitori ed educatori, che rappresentano campanello d'allarme frastornanti. Ma quali sono i segnali evidenti che nei genitori possono suscitare preoccupazione?

Ecco, secondo l'esperta, i 10 piccoli

segnali da non sottovalutare:

- 1) aggressività: se espressa in piccole dosi può esprimere una forma di autoaffermazione ma, se è eccessiva e si manifesta con crisi di opposizione violenta in ambito familiare ma anche in quello scolastico e sociale, è da tenere sotto osservazione;
- 2) disturbi alimentari, bulimia ed anoressia come forme estreme, ma da tenere sotto controllo è l'anomalo rapporto con il cibo;
- 3) insonnia, la difficoltà ad addormentarsi o dormire poco o male la notte;
- 4) balbuzie, un segnale da non sottovalutare perché può rappresentare un disagio molto profondo;
- 3) difficoltà nel rendimento scolastico, che si manifesta con mancanza di concentrazione o rifiuto della scuola;
- 4) dislessia, difficoltà nel linguaggio o nella scrittura;
- 5) enuresi, la perdita di urine, solitamente di notte ma anche di giorno;
- 6) isolamento, chiusura, tristezza e depressione;
- 7) onicofagia, mangiarsi le unghie; tic, movimenti non controllati e regolari di parti del corpo;
- 8) cleptomania, impossessarsi di oggetti o denaro altrui.

Naturalmente questo decalogo - sottolinea la psicoterapeuta Crotti, non è certo esaustivo ma può aiutare un genitore ad interrogarsi sul benessere psicologico dei propri figli ed, eventualmente, chiedere aiuto ad un esperto che possa decifrare il significato più profondo del segnale di disagio.

Non c'è dubbio che nella società del terzo millennio "fare il genitore" è un mestiere veramente molto difficile ma se dovessi segnalare - continua la Crotti - una carenza che spesso emerge è quella di dare e far rispettare delle regole ai nostri figli: si preferisce - spiega - accontentare il bambino che invece, ottenendo tutto quello che vuole, di fronte ad un rifiuto od anche ad una piccola frustrazione, reagisce in modo esplosivo perché non è in grado di sopportare la minima frustrazione.

Il non saper dire di NO al bambino, ha quale effetto di "far alzare il tiro con richieste sempre più esigenti che mettono sempre più alla prova il genitore".

Invece il genitore "deve saper imporre delle regole e delle limitazioni. Queste, infatti, danno sicurezza al figlio e lo rafforzano nel suo carattere mentre il genitore diventa un modello positivo. In caso contrario il figlio rischierà di avere una personalità più fragile".

DOVE E' FINITO IL MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO?

di Alberto Fuzzi

Come probabilmente altri cittadini modenesi, anch'io, domenica mattina, ho dovuto rispondere alla richiesta da parte di turisti sul luogo di svolgimento del mercatino mensile dell'antiquariato, con sorpresa e disappunto dei visitatori alla notizia della non effettuazione dello stesso.

Personalmente credo che si sia trattato di un errore da parte dell'amministrazione comunale non aver individuato altri luoghi alternativi al Novi Sad per la manifestazione, anche all'interno dello stesso Centro Storico.

Questa manifestazione, pur in pre-

senza anche di espositori non qualitativamente al top, nel corso degli anni ha consolidato un prestigio che rischia di subire contraccolpi da improvvise soppressioni di date di effettuazione, per l'impossibilità di informare la totalità del pubblico potenzialmente interessato.

In un contesto di sforzi considerevoli da parte dell'amministrazione comunale per valorizzare anche il carattere turistico della nostra città (e a questo riguardo basta guardare il programma di manifestazioni previste fra aprile, maggio e giugno di quest'anno) spiace che avvengano

simili infortuni, peraltro nell'assenza o col consenso di qualche associazione di commercianti.

Credo che sulla necessità di evitare infortuni di questo genere concordi anche il Sindaco, da tempo impegnato in prima persona a far crescere l'immagine turistica di Modena con iniziative di prestigio.

In questo senso credo che le proposte avanzate già da tempo da altri esponenti politici cittadini e da associazioni di commercianti per individuare percorsi turistici all'interno della città dove fare convivere contemporaneamente la manifestazione dell'antiquariato e le attività del commercio tradizionale, vadano attentamente valutate ed attuate per evitare il ripetersi d'equivoci che vanno a danno del prestigio cittadino.



GLI OSPEDALI GESTITI DAI "MANAGERS"!

Con la legge del dicembre 1974 veniva stabilito che gli ospedali, clinici e privati accreditati, dovessero adottare il sistema rdg per i ricoveri e si stabiliva che il rimborso doveva essere lo stesso sia nel pubblico che nel privato.

Questo lasciava ad intendere che il costo delle strutture private fosse largamente superiore a quello del pubblico ed andassero in questo modo, come dire, ridimensionate.

Se vogliamo essere sinceri era invece la situazione opposta.

Cioè è la struttura pubblica che viene a costare al S.S.N. due, tre volte il costo di quella privata ma, trattandosi di struttura pubblica, nessuno si azzarda a dire niente.

E, per quanto ingiusto sia, si potrebbe anche sorvolare (ma dove va a finire la libera e corretta concorrenza nonchè l'economia della spesa sanitaria?) ma quello che proprio non si può digerire è che se un cittadino ha necessità di un esame diagnostico costoso, mettiamo una risonanza magnetica, il cup gli rifila una prenotazione a sei mesi ma se l'interessato

lo richiede a pagamento, il tempo di attesa si accorcia, si accorcia e diventa al massimo di una settimana.

Ma ancora questo - già grave ed intollerabile - non è tutto.

Provate a chiedere al Policlinico quanto viene a costare una risonanza magnetica a pagamento: vi sentirete rispondere

(Continua a pagina 4)

CITTANOVA DUEMILA: UN GRANDE PROGETTO SENZA PROGETTUALITÀ

di Paolo Alberto Mangiafico

Non passa giorno che sulla stampa non si legga del mega progetto di Cittanova 2000, che dire: un grande progetto senza alcuna progettualità circa il suo reale utilizzo futuro e la sua possibilità di armonizzarsi con la città preesistente. Si legge: verranno edificati migliaia di metri cubi, sorgerà un grattacielo da 40 piani dalla sagoma ovoidale, alto 130 - 140 metri: ospiterà uffici e sarà "abbracciato" da un lungo serpentone alto due piani, sempre a destinazione uffici, "chiusi" ad una estremità da un altro grattacielo da 18 piani.

A fianco sverterà il Palazzo degli Affari (6 piani, 7500 mq di costruzione) e, lì vicino, un albergo da 250 camere distribuite su 18 piani con un annesso centro congressi.

Non c'è che dire si pensa di costruire delle piramidi senza però il faraone da seppellire, a meno che...!

Al di là della battuta, non siamo preconcettualmente contrari ad un nuovo progetto, però è giusto che si sappia fin da subito a che cosa esso dovrà servire, come si armonizzerà con la città e dove verranno reperiti i fondi.

A queste tre domande non ho trovato alcuna risposta.

Penso che per rispondere debitamente ai quesiti bisogna porsi un'altra domanda preliminare a tutto, ossia Modena ha realmente bisogno di un'opera così importante e impegnativa?

A questa domanda si può anche rispondere affermativamente, purché questa opera possa contribuire a rivitalizzare e rendere vivibile il Centro Storico.

Il Centro Storico attualmente è ingolfato da una serie di Uffici Pubblici che non debbono più stare in centro, ma, essendo uffici di lavoro, in zone facilmente raggiungibili dalle macchine, con una buona via-

bilità ed annessi parcheggio. Gli Uffici Pubblici, che intasano il Centro Storico, sono: il Palazzo di Giustizia, il Catasto, il Ministero dei Lavori Pubblici, la AUSL, le Poste ed altri uffici che mi possono essere sfuggiti.

Inoltre penso che un discorso a parte, ma non è questo il momento, andrebbe affrontato con gli Istituti di Credito che occupano tanti Palazzi del Centro Storico.

Quindi ritengo che un mega - progetto come Cittanova 2000 possa avere un senso solo se

esso potrà servire a ridare vivibilità al Centro Storico, liberandolo da un peso non più sopportabile, e potrà servire a mantenere quelle peculiarità tipiche della nostra città, come ad

esempio il mercato bestiame, vanto della città da oltre 400 anni, quindi diciamo sì a Cittanova 2000 purché essa realmente contribuisca allo sviluppo della città nel suo insieme.



vive la tua città.



(Continua da pagina 3)

che senza mezzo di contrasto costa 700.000 lire e 800.000 con mezzo di contrasto.

Direte voi: è un esame molto costoso, occorrono macchinari particolari (che tra parentesi al Policlinico lo ha regalato Enzo Ferrari) ... tutto vero.

Ma come farà mai allora la struttura privata che a Modena può fare lo stesso esame a farlo pagare soltanto (si fa per dire) rispettivamente 500.000 lire o 600.000 a seconda se viene o no usato il liquido di contrasto?

Oltre a tutto l'investimento nell'attrezzatura necessaria lo ha fatto di tasca propria la struttura privata!

Saremmo curiosi di sapere che razza di managers sono a capo dell'Azienda Policlinico.

Olga Ferrarini

ELEZIONI 2001

di Pietro Bodi

Un certo grado di diffidenza nella vita è certamente salubre.

In questi giorni che precedono le elezioni, però, è nell'aria una totale, profonda ed equamente distribuita sfiducia. Quasi che quelli che si presentano siano, per il fatto stesso di candidarsi, ladri, farabutti.

Naturalmente questo non può essere vero, anzi, un simile modo di pensare facilita quei pochi veramente disonesti.

Il cittadino deve mettere in atto tutto quanto è in suo potere per effettuare una scelta oculata come dice Riotta su la Stampa. Certamente non è facile. Sfugge infatti ogni possibilità di valutazione del perché e come i candidati sono stati scelti e da chi.

La prima impressione è che vi siano dei padreterno che con un semplice corrugare della fronte escludano o promuovano.

Magari un ristretto comitato di padreterno. Che si guardano bene di farci sapere i motivi della esclusione o della assunzione.

E quindi voteremo a scatola chiusa come comprassimo del tonno.

Fortuna vuole che la maggioranza degli eletti frequenterà assiduamente il Parlamento, si interesserà dei problemi valutandoli senza pregiudizi, ascoltando solo la propria coscienza e non i suggerimenti del branco cui appartiene. Forse, a ben pensarci, è meglio così.

Pensate se le liste venissero accompagnate da brevi formule del tipo:

Avvocato tal dei tali. Non serve a nulla, ma è un dritto che ha corrotto

un paio di magistrati.

Ha conoscenze alto e basso locate. Noi non lo avremmo neppure messo in lista, ma temevamo potesse ricattarci, oppure, insomma capiteci.

Ing. Pico della Girandola. Ha sul gobbo un inquinamento da mercurio di una fetta di mare. Ha saputo dimostrare che il mercurio è un toccasana per le balene che girano da quelle parti.

Onorevole Giacomo La Canonilla. Persona integerrima (non guasta) e capace.

Perché sia con noi è ancora da chiarire. Lo avremo contro quando voteremo per la scuola confessionale, quando dovremo parlare (solo parlare) di pena di morte, quando vorremo modificare la legge sull'aborto, se chiederemo di parlare di divorzio, se chiederemo che i libri di storia siano più adatti ad un paese moderno.

Che Dio ce la mandi buona.

Oggi delle dichiarazioni così non sono pensabili. Domani ancora meno. È in atto un progresso che permetterà al cittadino di disinteressarsi di quella cosa...

Tornere-
mo a leggere nei locali pubblici:

Qui non si parla di politica né di alta strategia?

IL PANARO

Mensile

Reg. Tribunale Modena

n. 1389 del 11/06/1997

Proprietà

Partito Repubblicano Italiano

Consociazione di Modena

Direttore Responsabile

Stefano Ravazzini

Direttore Politico

Alberto Fuzzi

Caporedattore

Federica Torreggiani

Comitato di Redazione

P. Ballestrazzi, P. Bodi,

S. Boni, L. Brighenti,

G. Cirelli, O. Ferrarini,

G. Fiorani, G. Babini

A. Fuzzi, W. Montorsi,

S. Pellicciardi, GC. Venturelli.

Redazione e Amministrazione

Via Belle Arti, 7, Modena

Tel e Fax 059.218.207

Abbonamento annuo L. 25.000

Tiratura 1.800 copie

Stampa in proprio

Estense

la convenienza di una realtà
moderna ed efficiente
per consumatori e soci.